

I cittadini alle Poste: siamo pronti a svuotare i conti

Raccolte seicento firme contro la chiusura dell'ufficio: se l'azienda non tornerà indietro, i clienti ritireranno i risparmi versati nel corso degli anni

di Pierluigi Ara
 CAMPO

Tutto il paese mobilitato per difendere l'ufficio postale. L'annuncio che la filiale sarà tagliata per esigenze di bilancio ha scatenato la reazione dei cittadini i quali si dicono pronti a tutto.

Il ritornello che viene ripetuto dalla gente e rilanciato a tutto campo: un servizio essenziale, specie per gli anziani, non può essere soppresso in omaggio a freddi calcoli di burocrazia. Le 600 firme che il Partito Democratico ha raccolto in un breve lasso di tempo anche con un gazebo appositamente allestito, cui si è aggiunto il contributo della Cgil sindacato pensionati, parlano un linguaggio eloquente. In tanti dicono che il problema è generale, costituisce un'emergenza prioritaria. Nessuna distinzione di ceto sociale o appartenenza politica. Tutti, ma proprio tutti hanno aderito all'iniziativa del Pd e del sindacato. Quando una battaglia è giusta e gli obiettivi condivisibili non possono esserci dubbi, incertezze, titubanze. E infatti è unanime l'appello ai vertici delle poste a ripensarci, rivedere l'impopolare provvedimento.

Confermato intanto il proposito unanime di ritirare tutti i depositi in denaro. In pratica c'è la volontà di azzerare i conti correnti postali. Il segnale forte contro la chiusura lo ha dato Paolo Panattoni. Il sindaco in prima persona, fin dal 26 luglio, quando si era diffusa la voce di un possibile rien ne va plus, nel corso di una partecipata assemblea pubblica al circolo Arci, ha espresso il dissenso totale. Si sono moltiplicati iniziative volte a evitare la chiusura.

Si legge in una nota: «Poste è una società con capitale sociale al 100% detenuto dallo Stato,



In fila all'ufficio postale (foto di repertorio)

IL CASO AVANE-STAMANI PROTESTA DEL PD



E il sindaco di Vecchiano scrive al prefetto

Il sindaco di Vecchiano, Giancarlo Lunardi, ha inviato una lettera al prefetto Francesco Tagliente relativa alla ventilata chiusura dell'ufficio postale di Avane. La missiva è indirizzata anche al direttore provinciale delle Poste, dottoressa Susanna Iervasi. Nella lettera il sindaco Lunardi

sottolinea «l'importanza dell'ufficio postale di Avane per la comunità dov'è da sempre inserito. Infatti, tale ufficio svolge un servizio molto utile a tutti i residenti e, in particolare, alla popolazione più anziana». Stamani alle 10.30 il Pd organizza una protesta davanti all'ufficio.

che nell'ultimo anno ha prodotto utili superiori a 846 milioni di euro, e che, di fronte alle reiterate richieste degli amministratori comunali di avviare una trattativa, ha declinato sempre l'invito e formulato solo proposte volte a privatizzare gli utili e socializzare le perdite, chiedendo

risorse alle pubbliche amministrazioni e quindi scaricando le perdite sulla collettività».

Le firme raccolte saranno inviate alla direzione provinciale di Poste Italiane con la richiesta di fermare il processo di chiusura dell'ufficio di Campo e avviare il tavolo di confronto con il

Comune al fine di trovare soluzioni che possano garantire una razionalizzazione del servizio senza però incidere sulla vita dei cittadini, soprattutto delle persone in età più avanzata, che si troverebbero in forte difficoltà.